

Bollettino Lonerganiano - n. 2

aprile 2015 (9 pagine)
a cura di Enrico Cattaneo S.I.

1. Ricordo il nostro sito, curato da don Paolo Gherrri:

<http://gherripaolo.eu/metodo/lonergan/>

La voce “Opera omnia di B.J.F. Lonergan”, che prima era vuota, ora è piena, con una delle bibliografie più complete.

2. Riprendo la notizia data da P. Wehlan, e cioè che «qui alla Università Gregoriana abbiamo spostato la data della presentazione del nostro libro: *Lonergan's Anthropology Revisited*, che comprende gli atti del nostro convegno su Lonergan di 2013. Adesso, il nostro progetto è di tenere l'evento nel **prossimo mese di ottobre**. Una ragione maggiore per questo è la triste notizia che uno dei nostri relatori per l'evento, P. Michael Paul Gallagher, è ritornato in Irlanda con una malattia seria».

3. Idee varie...

- Vedo che in Canada si interessano degli scritti di **P. Sala Giovanni** (+ 2011), e li traducono in inglese (vedi bibliografia più sotto). Qui da noi mi pare che il P. Sala sia un po' dimenticato. Non mi risulta che esistano traduzioni dei suoi libri e articoli dal tedesco, soprattutto nel raffronto **Kant-Lonergan**. A mio avviso ci sarebbe spazio per una giornata di studio...

- Mi sembra che il Lonergan teologo sia poco studiato. Un soggetto di tesi in teologia potrebbe essere “**La teologia della redenzione in B. Lonergan**”. Qualcuno si faccia avanti...

4. Bibliografia italiana (AUTORI) [da inserire nella categoria *Lonergan in Italia*]

DANNA VALTER

Facoltà Teologica di Torino
valter.danna@fastwebnet.it

Pubblicazioni:

Libri

V. DANNA, *Percorsi dell'intelligenza. Un viaggio nella filosofia con Bernard Lonergan*, Effatà, Cantalupa (Torino) 2003, pp. 576.

V. DANNA, *Universo, vita, coscienza. Introduzione alla filosofia della scienza e della natura*, Effatà, Cantalupa (Torino) 2015

Curatele

V. DANNA, (a cura di), *Bernard Lonergan: metodo, scienza e filosofia*, Effatà, Cantalupa (Torino) 2006.

Saggi e articoli:

- V. DANNA, «Natura e valore della conoscenza umana. La proposta metodologica di B. Lonergan», in *Archivio Teologico Torinese*, 1 (1995), Miscellanea in onore del Card. Giovanni Saldarini, LDC, pp. 37-59.
- V. DANNA, «Il metodo teologico nel pensiero di Bernard Lonergan», in *Theologica & Historica* (Annali della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna), Cagliari, 1996, V, pp. 63-81.
- V. DANNA, «Un approccio originale a san Tommaso: Bernard J. Lonergan», in *Archivio Teologico Torinese*, 2 (1996), pp. 7-37.
- V. DANNA, «Filosofia dell'auto-appropriazione per una integrazione dei saperi», in *Archivio Teologico Torinese*, 1 (1998), pp. 116-148.
- V. DANNA, «Ricerca scientifica odierna e problema di Dio», in *Archivio Teologico Torinese*, 1 (2001), pp. 80-99
- V. DANNA, «La fortuna di Bernard J. F. Lonergan in Italia», in *Archivio Teologico Torinese*, 1 (2001), pp. 194-202.
- V. DANNA, «Lo sviluppo della nozione di scienza in B. Lonergan», in *Rassegna di Teologia*, 5 (2001), pp. 731-743.
- V. DANNA, «Lo sviluppo dei 'sistemi' scientifici», in *Archivio Teologico Torinese*, 2 (2001), pp. 299-320.
- V. DANNA, «Tutta la vita è risolvere problemi? Un confronto critico fra Lonergan e Popper», in *Archivio Teologico Torinese*, 11 (2005/1), pp. 111-138.
- V. DANNA, «Convegno filosofico/teologico sul gesuita canadese Bernard Lonergan», in *Archivio Teologico Torinese*, 11 (2005/1), pp. 188-190.
- V. DANNA, «Insight: epistemologia per un'integrazione fra i saperi», in V. DANNA (a cura di), *Bernard Lonergan. Il metodo teologico, le scienze e la filosofia*, Effatà, Cantalupa (Torino) 2006, pp. 27-49.
- V. DANNA, «La creazione: scienza, filosofia e teologia», in Mauro MANTOVANI - Marilena AMERISE (a cura di), *Fede, cultura e scienza. Discipline in dialogo*, (STOQ Italian Series 1), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008, pp.149-168.
- V. DANNA, «Method in Philosophy», in *The Lonergan Review. The Journal of the Bernard Lonergan Institute*, vol. 1, 1(Spring 2009), Seton Hall University, pp. 64-86.
- V. DANNA, «Fondazione e teologia», in *Rassegna di Teologia*, 3(2009), pp. 511-522.
- V. DANNA, «The Development of Bernard Lonergan's Notion of Science», in *Lonergan Workshop Rome*, vol. 22, edited by Fred Lawrence, Boston College, Boston 2011, 65-92.

V. DANNA, «La filosofia perenne come "filosofia di ..."», in P. TRIANI (a cura di), *L'antropologia di Bernard Lonergan. Educazione, valori e cambiamento*, Edizioni AIMC, Roma 2012, pp. 119-138.

V. DANNA, «Le scienze naturali sono umanistiche?», in R. FINAMORE (a cura di), *Realismo e metodo, La riflessione epistemologica di B. Lonergan*, Gregorian & Biblical Press, Roma 2014, pp. 157-179.

Recensioni di V. DANNA:

B.J.F. LONERGAN, *Sull'Educazione. Le lezioni di Cincinnati (1959) sulla "Filosofia dell'Educazione"*, Città Nuova, Roma, 1999: in *Archivio Teologico Torinese*, 5 (1999/2), pp. 311-315.

B.J.F. LONERGAN, *Insight. Uno studio sul comprendere umano*, edizione italiana a cura di Saturnino Muratore e Natalino Spaccapelo, OBL vol. 3, Città Nuova, Roma 2007, in *Archivio Teologico Torinese*, 14 (2008/1), pp. 230-237.

Giuseppe GUGLIELMI, *La sfida di dirigere se stessi. Soggetto esistenziale e teologia fondazionale in Bernard Lonergan*, Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2008, pp. 192, in *Rassegna di Teologia*, 3(2009), p. 511-522.

ROTUNDO NICOLA

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione S. Tommaso (Napoli)

Recapito: C/da Apostolello, 34 - 88050 Simeri Crichi (CZ)

E-mail: rotundo.nicola@tin.it

Area d'interesse: **Morale ed Economia** in B.J.F. Lonergan

Pubblicazioni:

N. ROTUNDO, *Verso una nuova politica economica per l'uomo? La posizione morale di B.J.F. Lonergan*, Cantagalli, Siena 2015.

N. ROTUNDO, «B.J.F. Lonergan e lo storicismo di Arnold Toynbee, nel saggio "Healing and Creating in History"», in *Ricerche Teologiche* 25 (2014) 2, 385-398.

N. ROTUNDO, «Economia e teologia in Lonergan. Sulla teoria economica del gesuita», in *Asprenas* 60 (2013) 3-4, 379-387.

N. ROTUNDO, *L'imprenditore cristiano. La via della Chiesa per costruire il bene comune*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010.

TOMASI MICHELE

Bressanone

Pubblicazioni:

M. TOMASI, «Struttura della conoscenza, autenticità del soggetto ed autorità politica nel pensiero di Bernard Lonergan», in F.E. LAWRENCE, N. SPACCAPELO, M. TOMASI, *Il teologo e l'economia. L'orizzonte economico di B. Lonergan*, a cura di L. Sinibaldi, Armando, Roma 2009, 139-156.

M. TOMASI, «Per un'Economia al servizio dell'uomo: la proposta di Bernard Lonergan», in *ibid.*, 157-176.

M. TOMASI, «L'analisi economica di Bernard Lonergan a servizio del vero sviluppo umano», in *ibid.*, 177-194.

LAWRENCE F.E., «Introduzione al pensiero economico di B.J.F. Lonergan», in F.E. LAWRENCE, N. SPACCAPELO, M. TOMASI, *Il teologo e l'economia. L'orizzonte economico di B. Lonergan*, L. Sinibaldi, a cura di, Armando, Roma 2009, 89-136.

SALA GIOVANNI BATTISTA S.I. (1930-2011)

G.B. SALA, *Lonergan and Kant : five essays on human knowledge*, translated by Joseph Spoerl ; edited by Robert M. Doran, Toronto 1994.

Estratto da *Lonergan Studies Newsletter 36/1 March 2015* 4-5:

SALA, GIOVANNI B., "Bernard J.F. Lonergan (1904-1984)."

http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/bjfl.htm

Originally published in Italian in *La Filosofia Cristiana nei Secoli XIX e XX, II: Ritorno all'Eredità Scolastica*. Edited by G. Mura and G. Penzo. Rome: Città Nuova Editrice, 1994, 843-863. This text has been translated by Donald E. Buzzelli.

SALA, GIOVANNI, "Bernard Lonergan's 'Method in Theology.'"

http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/Method_in_Theology.htm

Originally published in Italian as "Il metodo in teologia' di Bernard Lonergan." *La civiltà cattolica* (December 2, 1972): 468-477. Translated by Dr. Donald Buzzelli of Washington, D.C.

SALA, GIOVANNI, "The Concept of the Transcendental in Kant and Lonergan."

http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/Concept_Transcendental_Kant_Lonergan.htm

Originally published in *Hochschule für Philosophie*. Munich, March 1, 2008. Translated by Donald Buzzelli.

SALA, GIOVANNI, "The Drama of the Separation of Faith and Reason."

http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/faithandreason.htm

Originally published as "Il dramma della separazione tra fede e ragione," in *Per una lettura dell'Enciclica / Fides et Ratio* (Vatican City, Quaderni de "L'Osservatore Romano," 1999):103-111. Translated by Donald E. Buzzelli.

SALA, GIOVANNI, "The Experience of Being and the Horizon of Being According to Emerich Coreth and Bernard Lonergan." http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/experience_of_being_and_horizon_.htm

Originally published as "Seinserfahrung und Seinshorizont nach E. Coreth und B. Lonergan." *Zeitschrift für Katholische Theologie* 89 (1967): 294-338. Translated from German into English by Mr. Roland Krismer of Innsbruck, Austria and Br. Dunstan Robidoux OSB of St. Anselm's Abbey, Washington, DC

SALA, GIOVANNI, "From Thomas Aquinas to Bernard Lonergan: Continuity and Novelty."

http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/from_thomas_aquinas_to_bernard_1.htm

Originally published in Italian as "Da Tommaso d'Aquino a Bernard Lonergan: continuità e novità." *Rivista di Teologia* 36 (1995): 407-425. Translated by Donald Buzzelli.

SALA, GIOVANNI, "Gratia creata - A Philosophical Argument to Prove its Existence."
<http://lonergan.org/wp-content/uploads/2014/05/Createdgrace.pdf>
An English translation of "Die »gratia creata« - ein philosophisches Argument zum Beweis ihrer Existenz."
Forum Katholische Theologie 17 Jahrgang 2001, Heft 4.

SALA, GIOVANNI, "Immediacy and Mediation in Our Knowledge of Being: Some Reflections on the Epistemologies of Emerich Coreth and Bernard Lonergan."
http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/immediacy_and_mediation.htm
Originally published as "Immediatezza e mediazione della conoscenza dell'essere: Riflessioni sull'epistemologia di E. Coreth e B. Lonergan." *Gregorianum* 53 (1972): 45-87.
Translated by Donald Buzzelli.

SALA, GIOVANNI, "The Metaphor of the Judge in the "Critique of Pure Reason" (B xiii f): A Key for Interpreting the Kantian Theory of Knowledge."
http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/Metaphor_of_the_judge_in_Critique_of_pure_reason.htm
Originally published in *Universitas Monthly Review of Philosophy and Culture* 31/2 (February 2004): 13-35.
This article has now published as an Internet edition with the author's permission. Donald E. Buzzelli of Washington, D.C. translated the original Italian into English to prepare it for publication.

SALA, GIOVANNI, "Philosophical Aspects of Bernard Lonergan's 'Method in Theology.'"
http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/Method_in_Theology_Philosophical_Aspects.htm
Originally published in Italian as "Aspetti filosofici del 'Metodo in teologia' di B. Lonergan." *La civiltà cattolica* (February 17, 1973): 329-341. Translated by Dr. Donald Buzzelli of Washington, D.C.

SALA, GIOVANNI, "Theological Aspects of Bernard Lonergan's Method in Theology."
http://lonergan.org/dialogue_partners/Sala/theological_aspects_of_bernard_1.htm
Originally published in Italian as "Aspetti teologici del 'Metodo in teologia' di B. Lonergan." *La civiltà cattolica* (March 17, 1973): 553-567. Translated by Donald E. Buzzelli.

5. La Trinità/2. Parte sistematica: l'intelligenza della fede. Uscita prevista entro il 2015. Anticipo la Presentazione del volume (sono possibili osservazioni e correzioni!).

Dopo la traduzione del primo volume¹, presentiamo ora quella del secondo volume del corso *De Deo Trino* tenuto da B. Lonergan alla Pontificia Università Gregoriana ad anni alterni dal 1955 al 1964. Esso è il frutto finale di un lavoro di insegnamento basato inizialmente sul manuale di Charles Boyer, arricchito da dispense personali date agli studenti². Solo nel 1961 Lonergan poté offrire il suo proprio manuale, che con qualche modifica è arrivato alla terza edizione nel 1964³. Esso è redatto secondo lo stile dell'epoca, quando i corsi erano letti in latino e seguivano il metodo scolastico, consistente in tesi, asserzioni e questioni, secondo uno schema fisso: enunciato, spiegazione dei termini, avversari, dimostrazione, risposta alle obiezioni. Le "tesi" rientrano propriamente nella parte dogmatica⁴, mentre la parte sistematica contiene 18 *Asserzioni*, e 22

¹ B. LONERGAN, *La Trinità/1. Parte dogmatica: lo sviluppo dottrinale* (OBL 11), Città Nuova, Roma 2014, pp. 448.

² *Divinarum personarum conceptionem analogicam evolvit Bernardus Lonergan, S.I. (ad usum auditorum)*, PUG, Roma 1957.

³ B. LONERGAN S.J., *De Deo Trino. II. Pars systematica seu Divinarum personarum conceptio analogica. Editio tertia et recognita*, PUG, Romae 1964, pp. 324. Purtroppo, tonato in Canada nell'estate del 1964, Lonergan scopri di avere un tumore al polmone, subendo un grosso intervento nel 1965. Da allora non tornò più a Roma e pare che non sia più tornato esplicitamente sul suo corso sulla Trinità.

⁴ In effetti il primo volume, dopo la prima parte che tratta dello sviluppo storico delle dottrine, dal Nuovo Testamento al Concilio di Nicea (pp. 25-153), presenta la dottrina trinitaria cinque tesi (pp. 155-396)

Questioni. Certamente Lonergan venti anni dopo non avrebbe più scritto un libro del genere: c'era stato di mezzo il Concilio Vaticano II, e la teologia aveva mutato i suoi paradigmi, lasciando ampio spazio agli studi biblici e storici. Che senso ha ora, ci chiediamo, pubblicare una traduzione italiana di un testo che a molti, anche ai più volenterosi, risulterà altamente indigesto? Non è solo per offrire agli studiosi di Lonergan – i quali forse peraltro sarebbero in grado di andare direttamente al testo latino – un mattone per ricostruire la storia o l'evoluzione del pensiero lonerganiano, ma anche per mettere in luce alcune ricchezze che non devono andare perdute.

Questo secondo volume su *La Trinità* vuole essere un trattato di teologia sistematica, cioè di intelligenza della fede (*intellectus fidei*), e procede per *via sintetica*, partendo da dove era arrivata la teologia per *via analitica*. Si suppone dunque la fede, e cioè la parte dogmatica della teologia, che insegna ciò che bisogna credere secondo quello che Dio ha rivelato in Gesù Cristo e la Chiesa ha esplicitato con i suoi concili e i suoi dogmi⁵. La teologia come *intellectus fidei* è sempre stata praticata fin dalle origini, sia perché la fede andava insegnata, e sia perché andava difesa da coloro che volevano screditarla come irrazionale e contraddittoria. Ma per sviluppare un *intellectus fidei* occorre partire da uno strumento intellettuale, cioè da una filosofia, sia essa esplicita o implicita. Se questo strumento è difettoso, ne uscirà anche una teologia difettosa, che rischia di mettere in discussione la fede stessa. Per fare qualche esempio antico, Tertulliano ha cercato una qualche spiegazione del mistero trinitario partendo da una concezione sensista della realtà, quella propria degli stoici. Così egli ha potuto affermare da una parte la consustanzialità del Figlio con il Padre, e nello stesso tempo dire che il Figlio era inferiore al Padre e non eterno come il Padre. Origene, partendo dal concetto platonico di partecipazione, ha potuto affermare che il Figlio era Dio ed era eterno, ma nello stesso tempo dire che era un “secondo Dio”. Solo con Atanasio si arrivò a spiegare il “consustanziale” definito al concilio di Nicea, non solo con l'aiuto di immagini (luce/splendore; fonte/rivo) o con il concetto ambiguo di partecipazione, ma attraverso l'identità dei predicati, e cioè «tutto ciò che la Scrittura dice del Padre si può dire anche del Figlio, eccetto il nome di Padre».

In questo primo stadio della teologia, si argomenta per sapere *che cosa* bisogna credere a partire dalla Scrittura, e la parola finale spetta al magistero dei Concili e dei Padri, e da qui nasce la teologia dogmatica. Ma la teologia dogmatica non è ancora “scienza” nel senso aristotelico del termine, in quanto stabilisce *ciò* che bisogna credere, ma non dice *le ragioni* del credere. San Tommaso si è chiesto se la teologia possa essere detta “scienza” in senso proprio. Per l'Aquinate, che qui segue Aristotele, vi è scienza quando si conoscono le cause. Conoscere una causa equivale a “capire”, e capire è quella luce interiore che si accende quando uno dice: “Ho capito!”. Se ad esempio dico che la circonferenza è una linea curva perfettamente rotonda, dico una cosa giusta, ma rimango a livello descrittivo. Se invece dico che la circonferenza è una linea piana i cui punti sono tutti equidistanti da un punto detto centro, ecco che si accende la luce intellettuale e dico: “Ho capito!”, perché ho conosciuto la ragione, la causa della perfetta rotondità. Solo chi conosce le cause, cioè solo chi ha capito, può anche insegnare.

Ora ci si chiede se questo concetto di scienza possa essere applicato al dogma della Santissima Trinità. Qui siamo in effetti di fronte al mistero, cioè a qualcosa che supera la nostra capacità di comprensione. Nel primo volume su *La Trinità*, Lonergan aveva dedicato l'ultima tesi per affermare che il dogma trinitario è un mistero in senso stretto⁶. Se c'è mistero, non c'è comprensione, ma solo fede; e se non c'è comprensione non c'è scienza. Quindi, qualcuno potrebbe dire, sarebbe meglio non parlare neppure di teologia sistematica. Eppure Lonergan, seguendo san Tommaso e il Concilio Vaticano I, afferma che è possibile avere una qualche comprensione dei

⁵ Questa parte dogmatica è contenuta nel primo volume, già tradotto in italiano:

⁶ Si tratta della “Tesi quinta”, che così è formulata: «Il dogma della Trinità è un mistero in senso proprio, non può essere compreso in se stesso, né dimostrato dal suo effetto per mezzo di principi naturali dell'essere umano. Questo rimane vero anche dopo la rivelazione, sebbene la ragione, illuminata dalla fede, possa giungere, per dono di Dio, a una certa comprensione, analogica e imperfetta, di tale mistero» (*La Trinità/I*, cit, p. 335).

misteri della fede, una comprensione che però è soltanto imperfetta, analogica, rispettosa del mistero, e tuttavia “molto fruttuosa”⁷. Perché molto fruttuosa? Perché mette in atto quel dono di Dio che è l’intelligenza e ne potenzia i frutti. Non per nulla i più grandi teologi sistematici sono stati anche dei grandi filosofi. Partendo dal dogma della Santissima Trinità (una natura in tre persone) e dal dogma cristologico (una persona in due nature), san Tommaso, sulla scia di sant’Agostino, ma con un apparato più metafisico, ha sviluppato l’analogia psicologica, che riflette come nella mente avvenga l’emanazione della parola e dalla mente e volontà insieme avvenga l’emanazione dell’amore. San Tommaso ha sviluppato questa analogia muovendosi nel contesto della metafisica aristotelica di *potenza, forma, atto*, integrata dalla scoperta di una metafisica dell’essere, non solo dell’essenza. Inoltre non si può avere una qualche comprensione analogica della Trinità se non si applica il principio di non contraddizione, perché una cosa non può essere “una” e “tre” nello stesso tempo e sotto lo stesso aspetto. Una cosa non può essere insieme “mortale” e “immortale”, a meno che non sia un essere composto, come l’uomo: così possiamo dire che è mortale quanto al corpo e immortale quanto all’anima. Ma Dio è assolutamente semplice: quindi come può essere uno e trino nello stesso tempo? È qui che la metafisica si avvicina e quasi si identifica con la logica formale.

Per chiarire meglio, diciamo che «in qualsiasi trattato teologico si può tracciare una distinzione tra un elemento materiale e uno formale: l’elemento materiale è fornito dai testi scritturistici e patristici e dai pronunciamenti dogmatici; l’elemento formale, che fa di un trattato un trattato, consiste nella struttura di termini e relazioni attraverso cui i materiali possono essere abbracciati in una singola visione coerente»⁸. Dunque deve essere anzitutto chiaro che la teologia speculativa o sistematica inizia là dove è arrivata la teologia dogmatica, non per metterla in discussione, ma per dare quella imperfetta, ma fruttuosa comprensione raccomandata dal Vaticano I. Così nel trattato sulla Trinità, l’elemento materiale è stato fornito dal primo volume, mentre quello formale da questo secondo. Se il contesto della metafisica aristotelico-tomista, che sta alla base di questo volume, oggi non sembra più recepibile, tuttavia le nozioni di “emanazione”, “relazione”, “persona”, “coscienza”, “essere”, restano ancora concetti fondamentali sui quali la filosofia continua a indagare. È un compito aperto e anche rischioso, perché non sappiamo se le nuove categorie filosofiche utilizzate riusciranno a dare quella comprensione analogica, imperfetta, oscura, ma molto fruttuosa dei misteri della fede auspicata dal Concilio Vaticano I. Come nel passato, così anche oggi è possibile che i tentativi di dare una spiegazione dei misteri della fede, se si basano su una filosofia insufficiente (esplicita o implicita che sia), diano risultati insufficienti, che possono arrivare a mettere in dubbio i dati stessi della fede e far cedere al razionalismo o al fideismo. Prendiamo ad esempio la categoria di “persona”, che la teologia usa sia nel dogma trinitario, sia nel dogma cristologico. Oggi la nozione di “persona” conosce le più svariate definizioni, dal campo giuridico a quello psicologico, e non è detto che una loro applicazione al dogma trinitario o cristologico aiuti un vero *intellectus fidei*. Così, partendo da un certo concetto di “persona”, Peter Schoonenberg è arrivato a dire che se Gesù Cristo è vero uomo deve essere una “persona umana”, ciò che è contrario alla formulazione del dogma cristologico; altri hanno detto che non si può parlare di “persona” dello Spirito Santo, ma solo di “personalità”, cosa anche questa contraria alla formulazione del dogma trinitario.

⁷ CONCILIO VATICANO I, Cost. dogm. «Dei Filii», 24.04.1870, cap. 4: «Quando la ragione, illuminata dalla fede, cerca con assiduità, pietà e sobrietà, arriva per dono di Dio a una conoscenza dei misteri [della fede] limitata ma fruttuosissima, sia per analogia con le realtà che conosce per via naturale, sia per la connessione degli stessi misteri tra loro e con il fine ultimo dell’uomo. Mai però essa è resa capace di comprenderli come quelle verità che formano il suo oggetto proprio. I divini misteri, infatti, per loro stessa natura superano talmente l’intelletto creato, che anche se trasmessi per rivelazione e ricevuti per fede, rimangono avvolti nel velo della fede e quasi immersi in profonda oscurità, fin tanto che in questa vita mortale “siamo in esilio lontani dal Signore, perché camminiamo nella fede e non nella visione” (2 Cor 5,6s)» (DS 3016).

⁸ B. LONERGAN, *Insight. Uno studio del comprendere umano*, edizione italiana a cura di S. Muratore e N. Spaccapelo (OBL 3), Città Nuova, Roma 2007, p. 918.

Il grande merito di san Tommaso, riconosciuto dalla Chiesa, è che egli ha fondato la sua teologia speculativa su una *philosophia perennis*, che, come Lonergan ha dimostrato, è perenne non nella sua formulazione, ma nella struttura della mente umana, che è invariabile, e sulla quale è possibile costruire una metafisica completa, cioè aperta alla Trascendenza.

Se dunque Lonergan oggi non scriverebbe più un *De Deo Trino* come lo ha scritto nel 1964, significa forse che egli abbia poi rinnegato questo approccio? Assolutamente no; soltanto ne muterebbe il contesto. Questo passaggio da un contesto a un altro contesto è stato caratterizzato da Lonergan in cinque momenti: «La nuova teologia è il passaggio dalla *logica* al *metodo*; da una *visione aristotelica* della scienza alla *concezione moderna* di scienza; dall'*anima* al *oggetto*; dalla *natura umana* alla *storia*; da *primi principi* al *metodo trascendentale*»⁹. Egli quindi avrebbe abbandonato il contesto metafisico aristotelico-tomista per passare al contesto del metodo empirico generalizzato. Non è un passaggio indebito, in quanto è basato sul concetto stesso di intelligenza (*Insight*), perché è appunto l'*intelligere* che permette di riferirsi a una medesima cosa usando linguaggi diversi, come quando un medico traspone in termini scientifici ciò che il paziente gli ha espresso nei termini del senso comune.

Lonergan, se visse ancora oggi, sarebbe certamente più attento al problema della storia e all'apporto delle scienze umane empiriche. Una teoria generale della storia dovrebbe includere la nozione di "progresso", ma poi anche quella di "declino" e infine quella di "redenzione". Benché l'intelligenza e la ragionevolezza umane siano sempre all'opera e siano fattori di progresso, tuttavia l'anelito alla verità e al bene è ostacolato dall'ignoranza, dalla stupidità e dall'irresponsabilità, cioè dal problema del male. E la soluzione radicale al problema del male non può risiedere in un'iniziativa umana, ma solo «in un'accettazione della soluzione che Dio ha procurato»¹⁰. Questa accettazione si esplicita nelle tre virtù teologali di fede, speranza e carità, che «costituiscono un vivere assolutamente soprannaturale, che avanza verso un traguardo assolutamente soprannaturale, sotto l'azione della grazia divina»¹¹. Si vedrebbe così come il dogma della Santissima Trinità porti a una trasfigurazione del vivere umano, non solo a livello individuale, ma anche sociale, sfociando in quello che Lonergan chiama «la dottrina del corpo mistico»¹². E se la soluzione al problema del male può venire solo da Dio, questo fonda la necessità dell'evangelizzazione e quindi della comunicazione. In altri termini, l'elemento formale di una teologia sistematica, Lonergan lo porrebbe ora in una «teoria della storia»¹³, come ha fatto sant'Agostino nei termini della «città di Dio» e della «città di questo mondo»¹⁴. Le varie teorie della storia che si sono succedute in epoca moderna (teoria romantica, hegeliana, marxista, liberale) oggi sembrano aver lasciato il posto a «una cultura sensista, in cui moltissimi uomini [...] dichiarano la loro fedeltà non a una rivelazione divina, né a una teologia, né a una filosofia, nemmeno a una scienza intellettualistica, ma alla scienza interpretata in modo positivistic e pragmatico»¹⁵.

Qual è allora il compito di un teologo cattolico? Quando Lonergan scriveva il *De Deo Trino/2*, certamente stava già pensando ai problemi del metodo, anche se solo nel 1972 uscirà *Method in*

⁹ B. LONERGAN, «The Future of Thomism», in *A second Collection*, pp. 50-52, citato da F.E. CROWE, *Christ and History. The Christology of Bernard Lonergan from 1935 to 1982*, Novalis, Toronto 2005, p. 90 (è prossima la traduzione italiana di questo volume).

¹⁰ B. LONERGAN, *Insight*, cit., p. 922.

¹¹ *Ibid.*, p. 917.

¹² Questa prospettiva la troviamo già adombrata nell'*Epilogo* del presente volume, soprattutto nelle parole: «Inoltre, poiché molte cose in un ordine costituiscono un'unità e un bene, deduciamo ulteriormente sia la perfezione propria delle tre persone divine, sia la perfezione che esse comunicano a noi in quel bene di ordine che è il regno di Dio, il corpo di Cristo, la Chiesa e l'economia della salvezza».

¹³ B. LONERGAN, *Insight*, cit., p. 918.

¹⁴ *Ibid.*, p. 919. L'interpretazione di fondo di quella grande opera agostiniana che è il *De civitate Dei* non è per nulla facile; particolarmente appropriata ci sembra quella di D. MARAFIOTI (a cura di), *Sant'Agostino, La città di Dio*, 2 voll., Mondadori, Milano 2011.

¹⁵ B. LONERGAN, *Insight*, cit., p. 921.

*Theology*¹⁶. Per capire la genesi di questo importante lavoro, sarà utile leggere il primo capitolo del presente volume: lì vengono già messi in luce quelli che sono i compiti e i limiti di una teologia sistematica. Se non si capisce questo, si continuerà a considerare l'apporto della filosofia come un'acqua che rovina il vino puro della teologia, dunque un'alleanza mortale per la teologia stessa e non, come invece sosteneva san Tommaso, come quell'acqua che diventa essa stessa vino, come alle nozze di Cana.

Un particolare ringraziamento va al P. Domenico Rochitelli S.I., che si è sobbarcato la fatica di tradurre in italiano con notevole maestria un testo latino non sempre facile, anche a motivo di un linguaggio scolastico spesso estremamente tecnico¹⁷. Un sentito ringraziamento va anche alla Provincia Italiana della Compagnia di Gesù, che continua a sostenere quest'opera, che desideriamo sia sempre *ad maiorem Dei gloriam*.

Enrico Cattaneo S.I.

¹⁶ Cf. B. LONERGAN, *Il Metodo in teologia*. Edizione italiana a cura di N. Spaccapelo e S. Muratore (OBL 12), Città Nuova, Roma 2001. Esaurita, si sta preparando una seconda edizione riveduta e corretta.

¹⁷ L'edizione scientifica di riferimento (bilingue) resta il n. 12 delle "Collected Works of Bernard Lonergan", *The Triune God: Systematics*, translated by Michael G. Shields, edited by Robert M. Doran and H. Daniel Monsour, University of Toronto Press, Toronto 2007. Questa edizione contiene anche una serie di appendici che riprendono alcuni testi preparatori di Lonergan non inclusi nella sua edizione del 1964. Noi ci siamo attenuti strettamente al contenuto di questa edizione. Siamo venuti a conoscenza anche di una traduzione francese dei due tomi in un unico volume: B. LONERGAN, *La Trinité*, traduit par Roger Jacquet, Éditions Artège, Perpignan 2011.